Deposito Sezionale

Sono terminate le finiture del Deposito di San Felice. La "nostra Sede" della Protezione Civile pertanto è completata con ufficio, bagno, scaffalature e banco officina. I nostri mezzi, le nostre attrezzature ed i nostri materiali hanno quindi una degna sistemazione che fungerà anche come ritrovo per tutti gli Alpini ed Amici che vorranno entrare a far parte della nostra organizzazione di Protezione Civile.
A lavori ultimati dobbiamo ringraziare gli Enti che ci hanno aiutato (Comune di San Felice, Provincia di Brescia) ed i Gruppi che hanno contribuito sia con materiali sia, in qualche caso, con delle donazioni.
Per quanto riguarda i Volontari, è doveroso riportare, per Gruppo, l'apporto dato in ore lavorative:

Rivoltella	*ore 575*	*Portese*	*ore 26*
Sopraponte	*ore 373*	*Salò*	*ore 25*
Prevalle	*ore 372*	*Sabbio Chiese*	*ore 16*
Gavardo	*ore 258*	*San Felice*	*ore 16*
Desenzano	*ore 252*	*Pertica Alta*	*ore 13*
Degagna	*ore 75*	*Manerba*	*ore 10*
Sirmione	*ore 57*	*Serniga*	*ore 4*
Muscoline	*ore 33*		

Attrezzature

Grazie ad un contributo dell'Assessorato alla Protezione Civile della Provincia di Brescia, abbiamo acquistato n. 2 motoseghe, n. 2 decespugliatori ed 1 gruppo elettrogeno da 5,5 KWatt incrementando così la nostra capacità operativa.
La Fondazione della Comunità Bresciana, valutando positivamente la nostra richiesta, ci ha concesso un contributo di 12.000,00 da noi utilizzato per l'acquisto di un nuovo Pick-up Isuzu da 5 posti + cassone. Con l'inserimento di questo nuovo veicolo ed in aggiunta all'autocarro Bremach concessoci in uso dalla Regione, pensiamo di aver raggiunto l'autonomia logistica per la nostra Squadra di Pronto Intervento.
Alla Fondazione della Comunità Bresciana ed alla Provincia di Brescia va il più sentito ringraziamento da parte della Sezione e di tutti i Volontari.



Esercitazione del 2° Raggruppamento nel 2006

La Sede Nazionale, in occasione dell'80° della nostra Sezione ed in riconoscimento dell'efficienza riconosciuta alla nostra Protezione Civile, ci ha affidato l'organizzazione dell'Esercitazione che si terrà nel mese di Aprile 2006 e che interesserà tutte le Sezioni della Lombardia e dell'Emilia Romagna e circa 1200 Volontari. Per noi è un onore ma anche un onere che ci apprestiamo ad affrontare con serietà sicuri dell'appoggio di tutti i nostri Gruppi ed i nostri Soci. A tempo debito la Sezione informerà circa programmi ed attività necessari per il buon successo organizzativo ed operativo dell'Esercitazione.

Attività

Esercitazione 2° Raggruppamento

Si è tenuta sull'Appennino Parmense in Val Taro nei giorni 3, 4 e 5 Settembre. Abbiamo partecipato con 17 Volontari (Desenzano, Rivoltella, Gavardo, Sopraponte, Prevalle, Pertica Alta e Bione). Il cantiere assegnatoci era nel comune di Solignano e consisteva nella costruzione di un sentiero che collegava una strada comunale interrotta dalla caduta di un ponte. Ottima esperienza e buon lavoro completato dall'ospitalità logistica fornitaci dal proprietario del Castello di Corniglio (secolo XII) presso il quale abbiamo mangiato e dormito, e dalla sfilata domenicale in mezzo ad una numerosa folla in quel di Borgotaro.



A.I.B.

Il 24, 25 e 26 di Settembre 7 Volontari di Limone, appartenenti alle Squadre di 2° Livello, hanno partecipato all'esercitazione regionale di Antincendio Boschivo a Luino (Varese). Oltre alla costruzione di un sentiero tagliafuoco, i nostri Volontari, assieme a quelli di Varese e di Bergamo, Domenica 26 sono intervenuti nello spegnimento di un incendio sviluppatosi nella vicina Val Ganna. Operazione coronatasi con successo e meritevole degli elogi, da parte delle Autorità locali, per la perizia e capacità dimostrata.

Varie

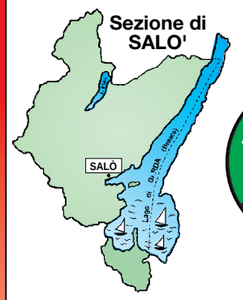
Il 31 Luglio, nell'ambito della Convenzione stipulata con il Comune di Prevalle, la locale Squadra di Protezione Civile ha partecipato con 14 Volontari alla bonifica e pulizia della Zona speleologica "Buco del Frate".

Il 25 e 26 Settembre la nostra Sezione ha partecipato, con uno stand, al Salone dell'Emergenza alla Fiera di Montichiari. Hanno presenziato 12 Volontari (Desenzano, Rivoltella, Prevalle e Sopraponte) ed i mezzi della Sezione e della Squadra A.I.B. di Vesio di Tremosine.

Invitati dal Servizio Intercomunale Garda Emergenza, 13 Volontari di Sirmione e Rivoltella hanno presenziato, il 2 Ottobre, alla simulazione di una evacuazione di plessi scolastici a seguito emergenza derivante da agenti chimici esterni;

Sei Volontari di Limone sono intervenuti il giorno 19 Ottobre alle operazioni di ricerca di un anziano smarritosi nella zona montagnosa di Villanuova sul Clisi.

Stampa: AGBT Bortolotti Arti Grafiche snc. - SALÒ (Bs) - Tel. 0365.42408 - www.agbt.com - Stampato su carta della Cartiera di Toscolano - www.marchigroup.it - (Sped. in A.P. comma 20/c art. 2 legge 662/96 Fil. di Brescia)



Periodico della Sezione di Salò ANNO X - N. 30 - Dicembre 2004

"Monte Suello"

contiene I.P.

25087 SALÒ (BS) - Via Ragazzi del '99, n. 5 - Tel. e Fax 0365.21847

Sommario:

pag 2 Campei de Sima
pag 3 Editoriale
pag 4 Auguri
pag 5 Cerimoniale A.N.A.
pag 6 Sport
pag 7 Un anno poco fortunato
pag 8 Storia dei gruppi
pag 9 Notizie dai gruppi
pag 12 Protezione Civile

Buon Natale 2004
Buon Anno 2005



CHIUSURA DI "CAMPEI" NEL RICORDO DI CECO COMINCIOLI

Un'altra stagione nella gestione di Campei de Sima è andata negli archivi della Sezione. Come negli anni passati possiamo dire che l'esito è stato come sempre positivo. "Campei de Sima" ha chiuso i battenti per il periodo invernale con la consueta festa di chiusura domenica 31 ottobre. Guardando per un attimo a ritroso possiamo dire che è stata un'annata particolarmente impegnativa perché oltre agli appassionati della montagna, l'esercizio è stato intenso per le visite dei ragazzi delle scuole elementari. Quasi quattrocento ragazzi sono saliti a piedi dalla Valle di Degagna per godere di un culturale weekend presso il nostro rifugio. Un grazie sincero a tutti quei Gruppi che si sono impegnati affinché la gestione del nostro Rifugio continuasse nel migliore dei modi. A tutti i plessi scolastici che hanno consentito ai loro alunni di fare una positiva esperienza per una volta lontano dalla televisione ed a contatto con la natura, l'augurio di continuare



▲ *L'intitolazione del sentiero della Zingla*



▲ *Un momento della cerimonia*

ad alimentare l'idea. Elencare qui tutti coloro che sono saliti fino a Campei per lavorare occuperebbe tutta la pagina. Un grazie sincero per la loro alpinità. Per tornare alla giornata di chiusura il tempo ci ha messo lo zampino. La pioggia ha tenuto lontano tanti alpini. Sarà per la prossima volta. La stessa giornata è stata l'occasione per inaugurare anche il sentiero dedicato a "Ceco Comincioli". La Commissioni sentieri, che aveva ultimato la via verso il Monte Zingla, aveva predisposto tutta la segnaletica. Miglior chiusura non poteva aver luogo. L'appuntamento per tutti all'apertura del 2005.

■ *gu.bott.*

La storia di "Campei de Sima"

Il nome attribuito a questa località montana del Comune di Toscolano-Maderno (altezza metri 1025), che in dialetto locale viene chiamato "Campei de Sima", deriva dai campi in cui nel XVI secolo venivano coltivati orzo, segala e patate.

Originariamente appartenne alla famiglia Andreoli, mandriani di Armo, uno dei sei comunelli della Va1vestino, i quali nel XVI secolo si trasferirono sul Monte Gargnano nella frazione di S. Maria di Navazzo da dove iniziarono le loro molteplici attività prima con l'allevamento del bestiame, poi con lo smercio dei prodotti del caseificio. I guadagni ed i risparmi li impiegarono in acquisti di pascoli e boschi tra cui i Ronchi, Cessamale, le Folgherie, gli Albaredi, Montepiano, Maernì, le Luvere, la Selva oscura, le costiere e le pendici settentrionali del Forzòlo e, naturalmente, Campiglio di Sopra o di Cima.

Fu in quest'ultima località che fissarono la malga e costruirono case e una cappella dedicata a S. Maria della Neve che custodiva originariamente due dipinti di autore ignoto: uno raffigurante la Madonna della neve e l'altro S. Gaetano da Thiene ai piedi della Madonna. Nel XVII secolo, con un legato della pia signora Stefana Zambelli di Gaino, la chiesetta venne abbellita. La stessa Signora, forse per sciogliere un precedente voto, si impegnò anche per un pellegrinaggio mensile qualunque fossero le condizioni climatiche del momento.

La data di costruzione della chiesetta risale al 1602. Tale data è stata possibile desumerla da una richiesta dell'Arciprete di Toscolano, Lodovico Avancinus, diretta al Vicario Episcopale di Brescia con la quale chiedeva la licenza di "*erigere un Oratorio a Campeglio dove abitavano 36 anime*".

Ogni anno al 5 di agosto, festa della Madonna della neve, fino ad alcuni decenni fa si celebrava la festa con l'intervento di un Sacerdote e la partecipazione di pellegrini e gitanti dei paesi rivieraschi ed in tempi più lontani anche di tagliaboschi, falciatori, mandriani e carbonai. Dopo il rito religioso la festa si svolgeva all'ombra dei faggi e degli abeti con colazioni al sacco, allietate da canti e danze.

Divenuta numerosa e facoltosa, la famiglia Andreoli si spostò a Toscolano costruendo la casa "Fossati" e acquistando altri poderi. Passarono poi nel campo dell'industria cartaria con la realizzazione della cartiera di "Maina" (cioè quella passata successivamente ai Maffizzoli) e furono abili ed intraprendenti in tale nuova attività da commercializzare il loro prodotto perfino a Costantinopoli.

Donato Fossati (storico locale), che ci ha tramandato queste notizie della famiglia Andreoli, per ramo femminile, discese appunto da loro.

Gli Andreoli furono sepolti, com'era abitudine in quel tempo per gli appartenenti alle grandi famiglie, nella Chiesa di S. Maria del Benaco a Toscolano.

I bambini di Chernobyl ospiti a Gavardo



L'impegno degli alpini dei Gruppi di Gavardo, Soprazocco, Sopraponte, Prevalle e Vallio Terme anche quest'anno ha permesso lo svolgersi della colonia che ospita bambini orfani bielorussi, nell'ambito del progetto di solidarietà ideato dall'associazione Chernobyl-Gavardo Insieme per Voi O.n.l.u.s., offrendo pasti e capi di vestiario necessari ai piccoli bielorussi.

Come ogni anno la colonia richiama l'impegno di parecchi volontari, tra cui gli stessi alpini. Con molta gentilezza e alacrità hanno servito pranzi e cene nelle rispettive sedi, invitando di volta in volta il gruppo di ragazzi, accompagnati dalla loro direttrice, la quale si è profusa in ringraziamenti per tutti quelli che hanno dato del loro per questi bambini. Sono già parecchi anni questi gruppi sono attivi nell'aiuto ai più bisognosi e si auspica che per il futuro restino sempre della stessa idea. Chi fosse interessato o volesse maggiori informazioni su quest'associazione, può chiamare lo 0365/34333.

Un grazie agli Alpini di Vallio Terme



Il Sindaco di Vallio Terme, Mariano Agostini, al termine del suo secondo mandato come primo cittadino, ha voluto esprimere un riconoscimento al locale Gruppo Alpini consegnando al Capo Gruppo Sergio Berardi, una targa ricordo per le attività al servizio del paese che il sodalizio ha svolto negli ultimi nove anni. Anche il Capo Gruppo ha voluto a sua volta ringraziare il Sindaco e l'Amministrazione Comunale per l'attenzione rivolta al Gruppo Alpini in questi anni.

A Bione festeggiati 40 anni di Capo Gruppo



Nell'occasione dell'annuale festa alpina di San Bernardo al Piano di Lo, il Gruppo Alpini di Bione ha consegnato al Capo Gruppo, Italo Grandi, una medaglia di riconoscimento per i suoi 40 anni alla testa del Gruppo valsabbino.

Torneo di Calcio della Zona A

Con un'ottima cena organizzata dal Gruppo di Idro, guidato splendidamente dal compianto Beppe Badini, si è conclusa venerdì 28 maggio 2004 la 6ª edizione del Torneo di Calcio della Zona A, che ha visto affrontarsi le squadre dei Gruppi di Bagolino, Ponte Caffaro, Vestone e, per la prima volta, di Pertica Bassa e, per l'appunto, di Idro. La quadra vincitrice del Torneo è risultata quella del Gruppo di Bagolino, che al termine dei quattro incontri è riuscita ad imporsi su Ponte Caffaro (2°), Pertica Bassa (3°), Vestone (4°), che deteneva il Trofeo, e sull'Idro. Capocannoniere dei questa edizione è stato Piergiacomo Bonomi del Gruppo di Pertica Bassa.

■ *Stefano Zambelli*

ANAGRAFE ALPINA

ALPINIFICI

Si sono uniti in matrimonio: **Ponte Caffaro**: il Socio Bernardino Carè con la Signora Irina Balogi. **Sirmione**: il Socio Gabriele Cornelli con la Signora Laura Vecchietti. **Bione**: il Socio Marco Ghidini con la Signora Francesca Sorrentino.

SCARPONCINI ***Sono nati:*** **Capovalle**: Giuseppe al Socio Enrico Righetti e alla gentile Signora Milena. **Prevalle**: Alessandro al Socio Francesco Bresciani e alla gentile Signora Marisa Giacomelli; Emanuele al Socio Paolo Bonardini e alla gentile Signora Michela Sonetti. **Bione**: Mattia al Socio Christian Bugatti e alla gentile Signora Milena Baruzzi. **Salò**: Giulia al Socio Andrea Mondinelli e alla gentile Signora Laura.

Ai neonati ed ai felici genitori e ai novelli sposi gli auguri e le felicitazioni più vive e fervide.

LUTTI ***Sono andati avanti:*** **Bagolino**: l'Alpino Riccardo Nicolini, cl. 1983. **Vestone**: il Socio Antonio Sforza, cl.1910, Reduce di Grecia-Albania, Btg. "Vestone", e il Socio Erminio Amigoni, cl. 1914, Reduce di Russia, Btg. "Val Chiese". **Limone**: il Socio Giuseppe Pasquetti, cl. 1917, Reduce di Spagna, Grecia e Russia, Btg. "Vestone". **Manerba**: il Socio Pietro Goffi, cl. 1939. **Soprazocco**: il Socio, Enrico Bettini, cl. 1935, 5° Reg. Alp.; il Socio Mariano Rossi, cl. 1936, 2° Reg. Art. Mont.; il Socio Franco Tonoli, cl. 1937, 5° Reg. Alp. **Rivoltella**: il Socio Quirino Corsetti, cl. 1914. **Ponte Caffaro**: il Socio Renato Andrea Alicanti, cl. 1962, il Socio Pietro Bazzani, cl 1941, il Socio Costante Pelizzari, cl. 1944. **Villanuova**: il Socio Giuseppe Cenedella, cl. 1925 e il Socio Giuseppe Guatta, cl. 1923.

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze

"Monte Suello"
Periodico della Sezione di Salò dell'Ass.ne Naz.le Alpini
(e-mail: salo@ana.it)
Autorizzazione del Tribunale di Brescia N. 9/95 - del 7.3.1995
Direttore Responsabile: *Marino Marian*
Direttore Editoriale: *Guglielmo Bottarelli*
Comitato di Redazione: *Sergio Bentivoglio, Silvano Bertoletti, Michele Carzeri Marco Comini, Cesare Fumana, Giancarlo Pelizzari*
Tiratura n. 6700 copie
Gratis ai Soci

La Fanfara di Villanuova premiata a Ronchi dei Legionari



Dopo la splendida manifestazione a Ronchi dei Legionari in occasione dell'Adunata di Trieste, la Fanfara di Villanuova è stata premiata dal rappresentante del Parlamento Europeo, che ha presenziato alla manifestazione, svoltasi il sabato pomeriggio, organizzata dal Gruppo Alpini di Ronchi dei Legionari e Monfalcone. Nella foto il momento della consegna del riconoscimento alla Fanfara.

Lettere al Direttore

Sono un vecchio alpino di 77 anni del Gruppo di Anfo. Con la presente vengo ad esporle le mie rimostranze per quanto accadutomi alla 77ª Adunata Nazionale tenutasi a Trieste lo scorso maggio. Ho più volte espresso verbalmente le mie lamentele che sono andate vanificate e pertanto ho deciso di passare allo scritto. Alla sfilata le file erano composte da 12 alpini, io ed altri tre ci siamo ritrovati solo in quattro a comporre la fila stessa. Due alpini di servizio della nostra sezione di Salò ci hanno praticamente cacciati dalla sfilata in quanto la fila non era completa. Così io vecchio alpino dopo tante sfilate portando con orgoglio la penna nera sul cappello mi sono ritrovato fuori dalla sfilata stessa alla quale non ho potuto partecipare con mio sommo rammarico. Gradirei vedere pubblicato questo mio sfogo sul periodico "Monte Suello" e conoscere le persone che "molto garbatamente" mi hanno impedito di presenziare. Non credo che una fila di quattro anziché dodici possa fare la differenza in questi contesti, non crede?

■ *Fausto Capelli*

Caro Fausto, non è mai troppo tardi per esprimere quanto si pensa e come vedi pubblichiamo per intero la lettera. Rispondo dicendoti che ho cercato di sondare le tante persone che erano addette al servizio d'ordine ma non sono stato un buon investigatore e non ho trovato i "due" che ti hanno cacciato. Qualcuno mi ha anche suggerito di mettere gli occhiali ma soprattutto di prestare in futuro più attenzione ai nostri "veci". Cosa che sicuramente farà il Servizio d'Ordine. Per quanto riguarda Trieste ti voglio raccontare anche di un figlio alpino che con il Cappello di suo padre, fregiato della campagna di Russia, è stato costretto a malincuore a non poter sfilare con quel cappello. Il buon figlio nel ricordo del padre ha accettato la nostra regola statutaria e per chi ha dovuto farla osservare è stato altrettanto difficile.

■ *G.B.*

Mi riferisco alle fotografie ed all'articolo a firma di Cesare Fumana, apparsi sull'ultimo numero del "Monte Suello", che mi danno lo spunto per alcune considerazioni, in merito alla 77ª Adunata Nazionale di Trieste. A prescindere dalla mancata citazione, sia in fotografia che nell'articolo, del 3° striscione, citazione che condensava e, dal nostro punto di vista, dava un significato ai primi due perché, senza quello, essi non erano che la pedissequa ripetizione delle motivazioni assegnate all'Adunata dal Consiglio Direttivo Nazionale, rilevando unicamente due stati di fatto, mentre era il "2005 TRUPPE ALPINE FINITE?" che completava un discorso che intendeva essere non solo conclusivo…

È sull'ultima frase dell'articolo che voglio soffermarmi poiché sono rimasto indignato dalle manifestazioni d'inciviltà che dei giovinastri che indossano indegnamente il Cappello Alpino e confidando sull'anonimato e sulla benevolenza e sulla male interpretata disponibilità verso la nostra Associazione delle Forze dell'ordine, sull'incapacità e mancanza d'energia del nostro servizio d'Ordine Nazionale (troppo anziano e troppo accomodante), danno sfogo ai loro mal repressi istinti al limite del teppismo, permettendosi comportamenti offensivi ed oltraggiosi verso la Città che ci ospita e verso la stessa nostra Associazione. Non mi si dica che non sono Alpini, lo sono, lo sono, purtroppo lo sono; non mi si dica che tali comportamenti sono solo delle "goliardate" e non mi riferisco anche ai soli "trabiccoli". Il nostro Servizio d'ordine, istituito qualche decennio fa al fine di ripulire la nostra annuale Adunata da tali comportamenti, comportamenti avvenuti nel corso di un'Adunata a Verona e per i quali si era addirittura ventilato di sospendere le successive future Adunate, a mio avviso, dovrebbe essere molto più incisivo e, affiancato da elementi delle Forze dell'ordine a ciò comandate, intervenire all'occorrenza senza limitarsi, come sta facendo negli ultimi anni, a posizionare ed a rimuovere le transenne ed a fare loro, come belle statuine, la guardia durante lo svolgimento della sfilata, approfittando della situazione di privilegio per assistervi in prima fila. Forse sono stato un po' troppo duro, tuttavia con degli imbecilli non servono delle mezze misure perché dobbiamo impedire che comportamenti indegni ed indecorosi siano motivo per privarci, per il futuro, oltre che della già avvenuta eliminazione di tanti, troppi nostri Reparti Alpini, anche del nostro annuale incontro nazionale. Non vorrei, e questo dipende unicamente da noi, che il motto del terzo striscione di cui facevo cenno all'inizio divenisse: "2000: ADUNATE NAZIONALI ALPINE FINITE?".

■ *Giuseppe Granata*

Caro Peppino, come non sottoscrivere parola per parola quanto hai espresso nella tua lettera. Il tuo non è stato uno sfogo solitario purtroppo. Non ho dubbi nell'affermare che hai colto nel segno. Le manifestazioni di inciviltà vanno ad ogni Adunata crescendo di numero e di intensità. Solo chi è miope o non vuole vedere afferma il contrario. Condivido l'analisi sul servizio d'ordine nazionale, sulla necessità di ringiovanirlo, sulla consapevolezza di mettergli a disposizione una maggiore autorità. Permettimi però di aggiungere che il difetto sta nel "manico", ovvero poiché sono " alpini", ogni Gruppo, ogni Sezione conosce bene chi sono e da dove provengono. Bisogna avere solo il coraggio di intervenire.

■ *G. B.*

EDITORIALE

Ora che molti alpini sono entrati nel periodo del letargo, inteso come meritato riposo dopo i gran lavori estivi, viene da solleticare la loro e la nostra fantasia, proponendo una riflessione, peraltro non nuova, su quale sarà il futuro della nostra Associazione. Soprattutto su quale sarà il ruolo degli amici degli alpini, meglio conosciuti come "aggregati".

Nei momenti di calma, magari vicino ad un fuoco scoppiettante, si potrebbe aprire un concreto dibattito sulle scelte che dovremo affrontare. Il tutto non può che far crescere non solo l'Associazione, ma anche noi stessi. Diciamo subito che l'obiettivo non è di tenere per forza di cose alti i numeri dell'ANA.

Gli alpini, nel corso della loro lunga e gloriosa storia, hanno sempre dimostrato che il valore della qualità è sempre stato ben superiore alla quantità. Poiché siamo stati abituati a non girare attorno al problema, ma affrontarlo di petto, la domanda che dobbiamo porci è questa: "Gli amici degli alpini, - visto che in futuro non ci saranno più alpini - potranno avere gli stessi trattamenti statutari come chi ha portato il cappello e fatto l'alpino?" Come amava dire quel gran Presidente che abbiamo avuto e che è stato Beppe Parazzini, "vale la pena discutere ora finché siamo forti e non ci fa paura imboccare una strada piuttosto che un'altra".

C'è anche chi, come alcuni giovani tesserati tout-court affermano: "Meglio duri e puri che stravolgere la nostra storia, la nostra diversa appartenenza". In questo frangente e su queste colonne non spetta a noi sostenere una tesi piuttosto che un'altra. La scelta non è certo dietro l'angolo. Per carità non siamo ancora moribondi!!! Ci preme invece invitare ad una sana discussione, un bel dibattito come si usava dire un tempo.

Perché non prendiamo carta, penna e calamaio e scriviamo al "Monte Suello" per esprimere la nostra opinione. È anche un modo per confrontarci e capire qual è la strada maestra che dovremo imboccare.

■ *Guglielmo Bottarelli*

"Monte Suello" ha 10 anni!

Già, sono passati dieci anni e sembra solo ieri.

Durante questi dieci anni a qualcuno di noi i capelli si sono ingrigiti, segno visibile del tempo che passa, il «Monte Suello», invece, ha preso il passo lento ma deciso del vero montanaro, con la sicurezza e la baldanza che si addice ad un "cavallo di razza" e ne ha fatta di strada, migliorandosi via via e acquistando più sicurezza, più personalità, diventava più "giornale".

Quattro anni prima (novembre 1991) era nato il periodico quadrimestrale del mio Gruppo: ***"Alpini... a Salò"***, agli inizi fatto in modo artigianale, ma serviva a mantenere i contatti tra Gruppo e Soci.

Forte di quell'esperienza prospettai al Presidente Pasini di dare una "voce" anche alla Sezione ed a tutti i Soci. I tempi erano maturi e il Presidente aderì immediatamente dando tutto il suo appoggio.

Scontato il nome della testata: ***«Monte Suello»***. É il nome della nostra Sezione e del Battaglione che si costituì a Salò il 25 novembre 1915; il logo, semplicissimo, rappresenta il territorio della nostra Sezione.



Il nostro ***«Monte Suello»*** è diventata la "voce" della Sezione e, con le sue 6500/6700 copie, raggiunge tutti i Soci della Sezione, le altre testate sezionali e tutte le Sezioni dell'A.N.A.

Se gli inizi sono stati caratterizzati da scarsa collaborazione da parte dei Gruppi, piano piano l'interesse è cresciuto ed i Gruppi hanno capito le grandi possibilità, che il "giornale" offriva loro, cioè di far giungere la loro voce ai propri Soci, agli altri Gruppi e di consentire a tutti i Soci di essere informati tempestivamente sulle attività della Sezione.

Il Comitato di Redazione, del quale per alcuni anni sono stato un componente e compilatore del giornale stesso, ha fatto un buon lavoro e, con l'aiuto dei Soci della Sezione, potrà fare un "giornale" ancora più bello.

■ *Elio Franco*



Di fianco l'evoluzione grafica del nostro giornale: a partire da sinistra la copertina del n. 1, del n. 20 e del n. 29. Questo per mostrare lo sforzo che la Sezione ha intrapreso nel corso di questi 10 anni. ►

Gli auguri del Presidente Onorario

Sono stato invitato a stendere per voi Alpini della "Monte Suello" due righe di auguri in occasione del prossimo Natale.
Impresa ardua per me data la mia età, non più abituato alla "parola" ed alla "penna". Comunque ci provo, contando nella vostra comprensione, memore dei decenni (tanti!) trascorsi con Voi.
Cari Alpini, Natale sia per Voi un Natale di pace e di affetti nelle vostre famiglie!
Permettetemi ora che il mio pensiero vada ancora una volta a quel lontano Natale del 1942, dove in un'isba il Cappellano officiava la S. Messa, seguita con molto fervore e commozione dagli Alpini infreddoliti o inginocchiati nella neve, quelli che non avevano travato posto all'interno di quella misera isba.
Auguri di Buon Natale vadano anche agli Alpini in armi che si trovano in missione di pace lontani dalla Patria.
A voi "monte suellini" ed al valido nostro Presidente Fabio Pasini un caldo abbraccio e tanti auguri di Buon Natale e Felice Anno 2005 anche alle vostre famiglie.

■ *Michele Milesi*

Dal Presidente Sezionale

Cari Alpini ed Amici degli Alpini, ci lasciamo alle spalle un altro anno intenso, pieno di avvenimenti e ricordi.
Interpretando anche il pensiero del Consiglio Sezionale colgo l'occasione per ringraziarvi tutti per il lavoro spesso anonimo che avete compiuto per la nostra Sezione e, ne sono certo, per le vostre comunità.
Desidero esprimere a voi tutti ed alle vostre famiglie i più sinceri auguri, nella speranza che il prossimo anno sia per tutti ricco di soddisfazioni materiali e morali.
Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

■ *Fabio Pasini*





Gli auguri della Redazione

Il Direttore e il Comitato di Redazione del "Monte Suello" augurano a tutti gli Alpini e Amici degli Alpini della Sezione di Salò ed ai loro familiari i più sinceri auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.



Dal nostro Cappellano

L'augurio è sempre un incontro di bontà e di amore. Come la poesia del S. Natale è soprattutto apertura del cuore all'amore.
Vi racconterò il primo S. Natale con i miei alpini nella caserma di Bogliaco (Gargnano).
All'Ordinariato militare di Roma l'incaricato per l'assegnazione dei cappellani ai diversi corpi militari mi domandò: «A quale corpo vuoi essere assegnato?» Poiché facevo un po' da cappellano ai militari del campo d'aviazione di Ghedi (ero curato a Montirone) risposi: «Vado con l'aviazione». «No caro, tu mi servi per gli Alpini che partono per la Russia». «E va bene; sono contento». Mi sembrava una bella passeggiata, invece che in aereo, con il mulo.
Vicino alle feste natalizie mi presentai al Battaglione nella caserma di Bogliaco. Il comandante, il Magg. Aldo Pizzini, mi diede il benvenuto con tanta cordialità e sottolineò agli ufficiali: «È arrivato il cappellano, siamo sicuri di partire per una zona di operazione». E continuò la preparazione per la terra di Russia con la distribuzione di pastrani felpati di pelle di pecora.
Celebrammo il S. Natale con la S. Messa nella parrocchiale di Gargnano. Era parroco un bravo sacerdote che ci teneva alla carriera (passò presto arciprete a Ghedi). Mi sentivo imbranato di fronte all'anziano. «Celebri lei, io concelebro». Fece una bella omelia sul S. Natale in tono teologico. Ma io commentavo dentro di me: sei bravo, ma ti manca il cuore per questi figliuoli che giocano con la vita per la guerra. Questi miei alpini sanno già che è il Figlio di Dio che si è fatto uomo per noi con tanto amore. E non è altrettanto vero che i miei alpini fanno dono fino al sangue? E mi dicevo: nella vita vale molto l'intelligenza, ma più importante è il cuore. Se i miei alpini sono ammirati, stimati, ricercati è per il grande cuore e la generosità.
Allora il mio augurio? Conservate la personalità alpina e l'ottima tradizione. Riscoprite l'amore di Dio e l'amore per gli uomini nel cammino della pace.
Per tutti un Santo Natale 2004.

■ *Ten. Capp. Don Antonio Andreassi*

Manifestazione Zona A ad Anfo

Verrà ricordato per molto tempo il 18 aprile 2004 ad Anfo, perché in quella giornata gli alpini del piccolo Gruppo locale manifestavano il proprio orgoglio alpino sfilando per le vie del paese al passo cadenzato dalle note marziali della fanfara di Villanuova s/C.
Duplice l'occasione per festeggiare: il 75° anniversario di Fondazione del Gruppo e, importantissimo, l'inaugurazione della propria sede.
La manifestazione ha assunto anche il carattere di Manifestazione della Zona A e durante la S. Messa è stato benedetto il nuovo Gagliardetto. Il cielo era nuvoloso e cupo il mattino del 18 aprile quando iniziava l'ammassamento, ma l'evento era tanto importante da superare qualsiasi ostacolo.
Inizia la sfilata con il Gagliardetto del Gruppo di Anfo, col Capo Gruppo Edoardo Capelli e il Gonfalone del Comune scortato dal Sindaco Gianfranco Seccamani, il Vessillo della Sezione "Monte Suello" scortato dal Vice Presidente Gigi Bendotti ed il Vessillo della Sezione di Trento scortato dal Consigliere Sezionale Bruno Manzoni.
Erano presenti i Consiglieri Sezionali Bottarelli, Pelizzari e Maffessoli, Delegato di Zona, i Gagliardetti dei Gruppi e di seguito un buon numero di alpini.
Si sfila nelle strette vie del centro storico di Anfo dove le note del "33" rimbombano forti e solenni; la popolazione ammira e applaude; si va al monumento, qui Alzabandiera, Onore ai Caduti e deposizione di una corona di fiori.



▲ *Il corteo con il nuovo Gargliardetto*

Sempre in sfilata ci siamo portati presso l'edificio ex scuole elementari dove in un bel locale è stata ricavata la nostra sede; qui l'inaugurazione con il taglio del nastro, la benedizione e i discorsi ufficiali. Segue la S. Messa presso la chiesa parrocchiale officiata dal parroco don Rutilio Nabagino (nostro iscritto da sempre come amico degli alpini) e che festeggia i 40 anni come Parroco di Anfo.
Dopo la celebrazione, presso il campo sportivo, la fanfara di Villanuova si è esibita nel suo ormai famoso "Carosello", bello spettacolo assai apprezzato da tutti. Si è conclusa la manifestazione con il rancio alpino nello stand predisposto.
Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente il nostro Sindaco per la sensibilità dimostrata, dandoci in concessione il locale per la sede.
Ringrazio la popolazione e tutti coloro che ci hanno onorati della loro presenza.

■ *Dino Maffessoli*

Manifestazione Zona E a Limone

Il Gruppo A.N.A. di Limone (97 soci e 40 amici) ha festeggiato nello scorso settembre la ricorrenza del 75° di fondazione. Per l'occasione è stato edito un opuscolo che ha ripercorso la storia di una presenza importante per la Comunità limonese (nel 1975 nucleo antincendio, nel 1983 gruppo di soccorso in montagna, quindi nucleo di Protezione civile, adeguamento della segnaletica per i sentieri della montagna, sensibilizzazione dei ragazzi a favore della salvaguardia ambientale, feste ecologiche, etc.) ricordando anche coloro che, tra i soci, si sono succeduti alla guida del Gruppo.
Intenso è stato il programma dei festeggiamenti.
Si è cominciato sabato 4 settembre, alla presenza del Presidente sezionale Fabio Pasini, del Sindaco di Limone Franceschino Risatti, degli assessori comunali Ioseph Fava e Angelo Colle e del maresciallo della locale Stazione Carabinieri Elio Canobbio, con l'inaugurazione di due mostre fotografiche: una con oltre 200 immagini sulla vita del Gruppo, l'altra con un centinaio di immagini storiche della Grande Guerra sui monti altogardesani. A seguire, nella sala del Palazzo dei congressi c'è stata l'esibizione del coro Monte Pizzocolo, di Toscolano Maderno.



▲ *L'inaugurazione della mostra*

La sera di sabato 11 settembre, dopo la cerimonia alla lapide dei Caduti, presenti il sindaco e il Vice Presidente Bendotti, è stata la fanfara alpina di Villanuova sul Clisi a sfilare e suonare in un applauditissimo carosello sul lungolago in mezzo a tantissima gente. Infine, domenica 12, alla presenza del Presidente Pasini e dei consiglieri sezionali Bottarelli, Cavazza, Tosi, Girardi, Granata e di decine di gagliardetti di Gruppi bresciani e trentini, c'è stata la festa ai Fortini, presso il rifugio intitolato nel 1975 all'alpino Bonaventura Segala. In concomitanza delle manifestazioni della zona E, si è svolta, prima, la gara di marcia di regolarità in montagna per l'assegnazione del trofeo "Daniele Martinazzi", giunto quest'anno alla XXX[a] edizione; 42 sono state le pattuglie che si sono avventurate lungo le pendici del monte Carone, regolate dalla coppia Colle-Martinelli.
Sul piccolo sagrato antistante la chiesetta dedicata a San Giovanni Nepomuceno, che domina il Garda e il monte Baldo, don Eraldo Fracassi, parroco di Limone, ha poi celebrato la Santa Messa, allietata dai canti del coro Montecastello di Tignale. Sono seguiti il rancio e l'esibizione della fanfara alpina di Pieve di Bono. Anche se la giornata non è stata meteorologicamente delle migliori, tutto ha funzionato a puntino.
Domenica 7 novembre, durante la Santa Messa nella chiesa parrocchiale a ricordo dei Caduti, è stata consegnata dal parroco agli alpini di Limone una pergamena con la benedizione papale.Anche la stampa ha dato ampio risalto all'avvenimento.

■ *Domenico Fava*

STORIA DEI GRUPPI: CALVAGESE DELLA RIVIERA E MOCASINA

Dalle testimonianze avute dagli Alpini più anziani del Gruppo, ora purtroppo "andati avanti", pare che il Gruppo sia stato costituito subito dopo il secondo conflitto mondiale. L'unico documento in possesso del Gruppo che certifica ufficialmente la nascita del Gruppo Calvagese-Carzago Riviera risale al 19 aprile 1959. Dopo circa due anni gli Alpini di Carzago decisero di costituirsi in un Gruppo autonomo, ed il 12 febbraio 1961 nacque il Gruppo di Carzago Riviera. Il Gruppo di Calvagese e Mocasina, è stato fondato il 19 aprile 1959 con l'inaugurazione del nuovo Gagliardetto, ed ebbe come primo Capo Gruppo il Dott. Rosario Antoci. Si sono poi susseguiti i seguenti Capi Gruppo: Lorenzo Bianchini, Andrea Tonoli, Attilio Ghirardi e Silvano Crescini, attualmente in carica.

Negli anni successivi alla fondazione, il Gruppo Alpini ha organizzato parecchie manifestazioni e, col passare degli anni, si è sempre più adeguato alle iniziative della Sezione "Monte Suello" di Salò, partecipando attivamente ad opere di volontariato.

Domenica 13 giugno 1982 il Gruppo Alpini Calvagese e Mocasina, guidato dal Capo Gruppo Andrea Tonoli, inaugura il secondo Gagliardetto offerto da una famiglia di Calvagese. In quest'occasione il Capo Gruppo, affiancato dal sindaco Pietro Casella, consegna delle medaglie ricordo ai più anziani del Gruppo.

Nell'anno 1983 le penne nere intervengono con la costruzione di 75 metri di muro, per la recinzione della Scuola Materna di Calvagese, la quale a sua volta, come ringraziamento, concesse l'uso di due locali all'interno del complesso della Scuola Materna, da adibire a sede del Gruppo.



▲ *L'ingresso della Sede*

I lavori per recuperare i due locali iniziarono nel 1985: le strutture erano molto in degrado, ma gli Alpini non si sono persi d'animo ed hanno lavorato molto per renderle agibili, sistemando tetto, facciate, pavimenti, creando nuove aperture e un'entrata indipendente dalla Scuola Materna.
L'inaugurazione della nuova sede avviene domenica 28 giugno 1987.

Un'altra data importante è domenica 11 settembre 1988 quando il Gruppo Alpini Calvagese e Mocasina, guidati dal nuovo Capo Gruppo Attilio Ghirardi e l'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Lorenzo Delai, inaugurano la nuova "Piazza degli Alpini" al centro del paese, antistante la sede.

Nel 30° anniversario del Gruppo, domenica 17 settembre 1989, si svolge a Calvagese la Manifestazione della Zona D.

Il 30 gennaio 1993, sono stati traslati i resti mortali di un Alpino ucciso durante la campagna di Russia. Tornano a Mocasina di Calvagese, le spoglie di Bruno Landi, caduto oltre mezzo secolo prima sul Fronte Russo tra il Don e il Volga. La solenne Cerimonia fu organizzata dal Gruppo Alpini, con la collaborazione del comune. Si svolse sabato 30 gennaio 1993 con la partecipazione della fanfara Alpina di Villanuova sul Clisi e al seguito un mezzo militare dell'epoca del conflitto, per trasportare le spoglie di Bruno Landi all'ultima dimora, nel cimitero del suo paese natale.
Costante è l'impegno del Gruppo per la salvaguardia dell'ambiente: diversi sono gli interventi eseguiti, il più significativo ed impegnativo si è avuto nel 1998 con la sistemazione di un sentiero che parte sulla sinistra di Via Ugo De Zinis, poco dopo la confluenza con via Torre e scende fino al fiume Chiese.



▲ *La chiesetta "Morti di Tanet"*

Un altro giorno che rimarrà negli annali del Gruppo è domenica 6 luglio 2003 nel quale si sono svolte tre manifestazioni riunite in una sola festa: l'inaugurazione del restauro della Chiesetta "Morti di Tanet" dopo tre anni d'intenso lavoro, l'inaugurazione del nuovo Gagliardetto del Gruppo e la Manifestazione della Zona D.

L'attuale Consiglio di Gruppo

Capo Gruppo: Silvano Crescini
Vice Capo Gruppo: Mirko Ferraboli
Segretario: Mauro Danieli
Consiglieri: Giuseppe Bersanini, Guido Ghirardi, Roberto Guitti.



▲ *Il monumento in Piazza degli Alpini*

CERIMONIALE A.N.A.

L'anno scorso il Consigli Direttivo Nazionale ha approvato il Cerimoniale A.N.A., diventando parte integrante del Regolamento Nazionale.
Il cerimoniale uniforma lo svolgimento delle varie manifestazioni e cerimonie alpine, nella considerazione del fatto che l'A.N.A. è una associazione d'arma e che quindi la forma in cui è rappresentata è anche sostanza. La formalità, il vestire ordinato, il salutare con la mano al cappello con fermezza, il marciare alle note del Trentatré con "passo alpino" durante le nostre feste non deve essere scambiato per una forma di apologia al militarismo, ma una maniera di rappresentare la dignità morale e l'attaccamento ai valori che ci accomuna nella nostra vita associativa.
Tale Libretta è stata consegnata già da alcuni mesi a tutti i Gruppi della Sezione perché ne facciano buon uso. Non contiene solo una elencazione di norme da seguire, ma vengono anche dati dei consigli su come pianificare una cerimonia alpina: risulta, in definitiva, anche una guida utile per organizzare al meglio le nostre manifestazioni. Rivolgo l'invito ai signori Capi Gruppo a meglio seguire le indicazioni della Libretta e a farle conoscere ai propri alpini.

Sono di seguito riportati alcuni punti essenziali, che non sono stati ancora ben assimilati dai nostri soci, rimandando alla lettura del Cerimoniale A.N.A. per una completa visione dei comportamenti da seguire.

Alzabandiera

- Solo dopo i TRE squilli e alle prime note dell'Inno Nazionale (se presente la fanfara), l'addetto alla Bandiera darà inizio al movimento di innalzamento, coordinandolo con la musica in modo tale da completare l'operazione in coincidenza con il termine dell'Inno Nazionale.
- Alle prime note dell'Inno Nazionale **TUTTI** i presenti dovranno salutare militarmente ad eccezione degli eventuali militari alle armi inquadrati, degli Alfieri e delle scorte, mentre **TUTTI** indistintamente dovranno accompagnare la musica con il canto, mentre gli amici o aggregati dovranno assumere la posizione di "attenti" e togliere il copricapo eventualmente portato. Si rammenta che l'equivalente del saluto militare per chi è a capo scoperto, è la mano destra portata all'altezza del cuore.

Onori ai Caduti

- Il Responsabile della cerimonia dà l'attenti e ad alta voce dice **"Onore ai Caduti"**.
- La fanfara o il trombettiere esegue tre squilli d'attenti, seguiti da "La leggenda del Piave" (se presente la fanfara); subito dopo (o solo alle prime note de "La leggenda del Piave", se eseguita), i Portacorona iniziano il movimento con passo lento e sincrono verso il monumento o cippo.
- Al termine de "La leggenda del Piave", dopo qualche istante la tromba solista intonerà il **"Silenzio"** (sempre e solo quello d'ordinanza).

TUTTI i presenti, le Autorità che hanno scortato la Corona e gli Alpini, dovranno salutare con la mano al cappello. Solo gli Alpini inquadrati in Reparto, nonché gli Alfieri del Labaro, dei Vessilli e dei Gagliardetti e le loro scorte e, naturalmente anche i Portacorona, sono esentati dal saluto individuale.

Santa Messa

- Durante la funzione religiosa dovranno tenere il cappello alpino in testa solo ed esclusivamente il personale di servizio (coro, trombettiere, alfieri, lettore della Preghiera dell'alpino, personale del servizio d'ordine e, qualora previsto, il personale che serve Messa o affianca o porta il feretro durante le esequie funebri) **TUTTI gli altri presenti devono togliere il cappello alpino all'ingresso in chiesa.**
- Il cappello dovrà essere indossato da **TUTTI** i presenti solo per la lettura della Preghiera dell'alpino.
- Se la Santa Messa è celebrata all'aperto **TUTTI** terranno il Cappello Alpino in testa.

L'Ordine e l'efficienza che dimostriamo nelle Cerimonie è un segnale positivo che ci porta onore e rispetto per chi assiste e partecipa.

Il Responsabile
del Servizio d'Ordine Sezionale
■ *Ettore Acerbis*

Ricerca materiale per Storia sezionale

La nostra Sezione sta compiendo in questo periodo un'opera di ricerca di notizie e di materiale per pubblicare la propria storia in occasione dell'80° anniversario di fondazione; questo lavoro proseguirà per tutto il 2005.
A tutti i Gruppi è stata recapitata una lettera con la richiesta dettagliata di dati, pubblicazioni, fotografie relative alla loro storia. Alcuni incaricati della commissione che si occupano di questa ricerca, unitamente ai Delegati di Zona, contatteranno i vari Gruppi nei mesi di dicembre e gennaio per la raccolta di questo materiale e per dare un aiuto nel caso di bisogno. Si invitano pertanto i Capi Gruppo alla massima collaborazione per questa importante iniziativa sezionale.
Inoltre la commissione è alla ricerca di diari, lettere, cartoline, fotografie di alpini della nostra Sezione che hanno partecipato alle varie guerre. Ci rivolgiamo a tutti i soci alpini, amici degli alpini e a tutti i lettori del "Monte Suello": nel caso avessero materiale di propri familiari andati in guerra sono invitati a consegnarlo ai Capi Gruppo che lo inoltreranno alla Sezione; dopo la visione il materiale sarà restituito ai legittimi proprietari. Si ringrazia anticipatamente quanti collaboreranno a questa iniziativa.

Serata di premiazioni del XXIV Trofeo "Monte Suello"

Sabato 11 settembre si è svolta a Sabbio Chiese la serata delle premiazioni dei campionati sezionali 2004, ultimo atto della stagione sportiva e del 24° Trofeo "Monte Suello". Sul palco del cinema parrocchiale, gentilmente messo a disposizione dal Parroco e con l'attenta regia del Gruppo di Sabbio Chiese guidato da Rudy Baruzzi, sono saliti i migliori interpreti delle sei discipline che compongono il Trofeo, oltre che i trentanove partecipanti a tutte e sei le prove e i rappresentanti di quasi tutti i ventitre gruppi premiati. L'affluenza è stata buona anche se come al solito alcuni ritengono utile di snobbare la serata. Spiace poi constatare che qualche Gruppo non riesce a mandare un suo rappresentante a ritirare il premio, malgrado la presenza della serata nel calendario annuale e la lettera di invito. Peccato perché gli assenti si sono persi il bellissimo filmato, realizzato dal salodiano Pierantonio Pelizzari, che ha raccontato in immagini e musica le sei gare di quest'anno. Molti dei presenti hanno potuto rivedersi durante le prove, tra risate, sberleffi, incitamenti. Terminato il filmato, alla presenza del Presidente Sezionale Fabio Pasini e di numerosi Consiglieri hanno avuto inizio le premiazioni, culminate con le consegna al Gruppo di Bagolino, vincitore per la prima volta, del Trofeo "Monte Suello". Al termine tutti gli intervenuti si sono trasferiti sotto il portico dell'oratorio per godere dell'abbondante rinfresco offerto dal Gruppo di Sabbio Chiese.



▲ *Il podio del XXIV Trofeo "Monte Suello": da sin: Sabbio Chiese (2° class.), Bagolino (1° class.), Vestone (3° class.)*

Il 33° Campionato Nazionale di Marcia di Regolarità si svolgerà a Salò domenica 2 ottobre 2005

CALENDARIO XXV TROFEO "MONTE SUELLO"

SCI SLALOM - BAGOLINO (GAVER) - 23/01/05
SCI FONDO - BAGOLINO (GAVER) - 27/02/05
CORSA STAFFETTA - ODOLO - 20/03/05
MARCIA DI REGOLARITA' - SABBIO CHIESE - 03/04/05
TIRO A SEGNO - GAVARDO - 23-24-25/05/05
CORSA IN MONTAGNA - PONTE CAFFARO - 29/05/05

Altre manifestazini sportive

Gara di Bocce della Zona C: Salò 6 febbraio 2005



◄ *I primi tre classificati dell'Esathlon: da sin. Alberto Barone (3°), Luca Ghidinelli (2°), Claudio Lombardi (1°) con il Presidente Fabio Pasini*



► *Il Consigliere Sezionale Giuseppe Rivetta, Responsabile dello Sport, con i rappresentanti dei primi tre Gruppi classificati*

Novità regolamentari per il XXV Trofeo "Monte Suello"

La Commissione Sport informa che per il prossimo Trofeo "Monte Suello" andranno in vigore alcune modifiche al regolamento. La principale riguarda l'innalzamento del limite di età per la partecipazione agli 80 anni compiuti anziché ai precedenti 70. Tale modifica permessa dall'attivazione delle nuove coperture assicurative ha comportato una revisione globale delle categorie che saranno le seguenti:

CAT. A
Soci ALPINI fino dall'anno di nascita 1965;
CAT. B
Soci ALPINI dall'anno di nascita 1964 all'anno 1940;
CAT. C
Soci ALPINI dall'anno di nascita 1939 agli 80 anni compiuti;
CAT. D
Soci AMICI DEGLI ALPINI dall'anno di nascita 1986 agli 80 anni compiuti;
CAT. E
Soci AMICI DEGLI ALPINI dall'anno di nascita 1987 all'anno 1990;
CAT. F
Soci AMICI DEGLI ALPINI dall'anno di nascita 1991 in poi.

UN ANNO POCO FORTUNATO

Siamo giunti alla fine di un altro anno e molti, ne siamo certi, saranno concordi nel dire che è volato via in un baleno. Il "Monte Suello" sta entrando nelle nostre case insieme agli auguri di un Buon Natale e di un Felice Anno Nuovo. Tempo di bilanci quindi, in un saldo di dare e avere che non deve essere esclusivamente economico. Ecco, quello appena passato, ritengo non sia stato un anno fra i più fortunati per la nostra Sezione. Certo la vita continua, molti sono andati avanti in un imperdonabile anonimato, ma mi è difficile archiviare questo 2004 senza che la memoria corra a certe figure che anzitempo hanno raggiunto il Paradiso di Cantore. Come non dare sfogo ai nostri remoti pensieri e scorgere la figura del Ceco Comincioli, sagace e pungente, gran camminatore, dalla battuta sempre appropriata, mai sopra le righe. Segretario di una Sezione che è cresciuta in qualità. O come non rivedere la possente figura di Sergio Girelli, per trentaquattro lunghi anni a capo del Gruppo di Sabbio. Per oltre un decennio Consigliere Sezionale a cui il male degli ultimi tempi non aveva tolto la voglia di essere alpino. O come Giuseppe Badini, Capo Gruppo di Idro, troppo giovane strappato all'affetto di mamma Ester e papà Natalino. Costretto anzitempo ad abbandonare quel progetto di crescita del Gruppo di Idro che lui stesso aveva intrapreso. La voglia di fare di Giuseppe Badini era culminata con la proposta formulata una sera ad Anfo di una Adunata Sezionale proprio sulle rive dell'Eridio. Trentasei anni pieni di gagliardia e coraggio, piegato solo da un crudele destino. L'affetto con cui tutti lo ricordano sono la testimonianza dell'incolmabile vuoto che ha lasciato.

■ *Guglielmo Bottarelli*

Il glorioso Btg. Alp. "Edolo" è stato sciolto

Lo scorso 30 settembre con una mesta cerimonia (è proprio il caso di usare questi termini luttuosi), alla quale hanno partecipato tanti alpini, con molti Vessilli e Gagliardetti delle Sezioni e dei Gruppi lombardi e trentini (compreso quello della nostra Sezione di Salò, scortato dal Consigliere sezionale Pietro Neboli), la Bandiera di Guerra del 18° Reggimento Addestramento Reclute "Edolo" (era diventato reggimento nel 1997) lasciava definitivamente la caserma "Francesco Rossi" di Merano per essere portata a Roma al Museo del Vittoriano. Con lo scioglimento dell'"Edolo" si chiude anche una pagina carica di Storia (con la S maiuscola) delle Truppe Alpine. Costituito il 1° novembre 1886 in seno al 5° Reg. Alp., ha partecipato alle campagne d'Eritrea e di Libia dove nella difesa dell'avamposto "Ridotta Lombardia" si è guadagnato la prima medaglia d'argento al valor militare. Durante la Grande Guerra il Battaglione è impegnato sull'Adamello e sul Tonale. Nel primo dopoguerra è uno dei primi reparti a stanziarsi in Alto Adige. Prende parte anche al Secondo Conflitto mondiale dapprima sul fronte francese, poi sul quello greco-albanese ed infine nella Campagna di Russia, con la Divisione Alpina "Tridentina". Determinate fu l'apporto dell'"Edolo" nella famosa Battaglia di Nikolajewka: sul far della sera, dopo l'intera giornata di combattimenti che avevano portato a una fase di stallo, con l'arrivo dell'"Edolo", che era la retroguardia della colonna in ritirata, si sferrò l'assalto finale che portò allo sfondamento dello sbarramento russo di Nikolajewka. Sciolto nel settembre 1943, è ricostituito a Brunico il 15 dicembre 1945 (primo fra i battaglioni alpini) inquadrato nel 4° Reggimento Alpini, poi possa al 6° (1946) quindi, il 15 marzo 1953, ritorna al 5° della neocostituita Brigata Alpina "Orobica", stabilendosi definitivamente a Merano. Dal 1° ottobre 1975 diviene autonomo come Battaglione Addestramento Reclute. Sciolta l'"Orobica", il 27 luglio 1991, passa alla Brigata "Tridentina" dove il 13 settembre 1997 ha dato vita al 18° Reggimento. Allo scioglimento della "Tridentina" diventa un reparto di supporto del Comando Truppe Alpine fino al suo scioglimento, il 30 settembre 2004, nonostante il suo motto fosse "*Dür per dürà*". Il "CAR" a Merano per molti di noi ha rappresentato il primo impatto col mondo degli alpini in armi, un periodo molto intenso e carico di emozioni che ci portiamo per sempre nella mente e nel cuore. Forse durante la permanenza all'"Edolo" non ci siamo resi conto della Storia legata al suo nome.
Se, come qualcuno ha scritto, aver fatto la naja alpina ci ha fatto entrare nel "Mito degli Alpini", aver fatto parte del Battaglione Alpini "Edolo" - chi per un solo mese, chi per tutto il periodo di leva - ci ha resi compartecipi della Storia.

■ *Un ex Caporale Istruttore del Btg. Alpini "Edolo"*

1915 - 2005: 90 ANNI DALL'INIZIO DELLA GRANDE GUERRA

Nel 2005 ricorre il 90° anniversario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale, cominciata per l'Italia il 24 maggio 1915. Per noi alpini ricordare questo avvenimento storico è un dovere fondamentale, perché è stata una guerra in cui hanno combattuto molti reparti alpini, perché proprio in questa guerra è nato il mito degli alpini, una guerra vinta dall'Italia, al termine della quale alcuni reduci hanno dato vita alla nostra associazione: l'Associazione Nazionale Alpini. Un evento storico che ha contribuito, come nessun altro fino ad allora, a formare la nostra identità di italiani. Una guerra che ha interessato anche le terre della nostra Sezione, dell'Alto Garda e della Valle Sabbia, giacché all'estremità nord della nostra Sezione correva il confine con lo Stato Austro-Ungarico, oltre che altre terre del bresciano, in particolare l'alta Valcamonica, sull'Adamello. Da qui si è partiti per andare a liberare il Trentino e il Veneto: anche per questo la Prima Guerra Mondiale, passata alla storia anche come "la Grande Guerra", è considerata come una sorta di "Quarta Guerra d'Indipendenza". Per noi alpini ha un significato molto particolare, anche se purtroppo, molto spesso, non tutti si ricordano i fatti salienti, i protagonisti e i luoghi coinvolti in questa gloriosa e drammatica vicenda storica, se non poche o vaghe reminiscenze scolastiche. Nomi come Cadorna, Diaz, Battisti ci sono più noti come nomi di vie, piazze, edifici che non come personaggi coinvolti nel Primo Conflitto Mondiale, ma il fatto stesso che a loro siano state intitolati è appunto legato a questo avvenimento. Piave, Isonzo, Adamello, Tofane, Ortigara, Vittorio Veneto ci ricordano, in primis, luoghi geografici e non le battaglie che lì si sono combattute, nonostante il Pellegrinaggio in Adamello e sull'Ortigara siano manifestazioni nazionali dell'A.N.A. che si ripetono ogni anno. Per questi motivi, dal prossimo numero comincerà una rubrica che presenterà i fatti successi novant'anni prima, i personaggi principali e delle riflessioni, facendo cronologicamente un parallelo fra il 1915 - 1918 e i prossimi anni 2005 - 2008. Cominceremo dal prossimo numero di aprile, presentando l'inizio del conflitto che ha coinvolto anche le nostre terre e la nostra gente. Anche la Sezione ha intenzione di proporre delle iniziative per ricordare nei prossimi quattro anni la Grande Guerra: ve ne daremo conto su questo giornale.

■ *Cesare Fumana*